

marzo 1532. Come havendo mandato uno suo explorator in Cobas, el qual heri tornò, dice se divulgava de li esser venuti do man de corieri da la Porta a quel sanzaco dovesse far far preparation di ponti sul fiume di la Sava per passar lo exercito, e cussi exequirà; et che el Signor turco con tuto lo exercito over la mazor parte veniria in Bosnia dove passarono l'altra volta, al castelo di Sabas apresso Belgrado non voleno venir, ma questa fiata paseranno oltra dito loco di Cobas sul fiume di Sava, più basso assà dil primo, distante l'uno di l'altro zerca zornate 8 per passar in Slovigno, territorio hora posesso per il re de Romani, molto habitato et ubertoso rispetto a le vituarie, per redur quello soto el regno de Hongaria sicome era prima, dove pieno passar a la volta de Viena et venir *quod Deus avertat* in la patria de Friul. Se dice *etiam* per mar fa una potentissima armata, chi dice per andar in Cicilia, altri per andar a Napoli over Roma.

Da Traù, di sier Alvoise Calbo conte et capitano, di 21 fevrer, ricevute a di 14 marzo. Ozi è venuto de quì el Cadi mandato da la excelsa Porta, qual ha el carico de lo emirato de Marchescha, Narenta, Spalato et Traù, el qual l'orator Zen ne scrisse et lo ricomandò a li rectori de Dalmatia et è suo amicissimo, et venuto a trovarmi mi apresetò uno tapedo, et io li donai una bella taza d'ariento, et li feci careze et accoglienze et bona ciera. Questo ha narato la vera amicitia ha con il clarissimo Zen et l'honori li fo fati dal Gran signor al suo zonzer a Constantinopoli et da tutta la corte, et il Signor li donò do bellissime veste de oro, et fecelo riposar alcuni zorni, poi li dè un pasto che costò ducati 8000, et dittò Zen disse che staria uno anno a Constantinopoli. Il signor disse non seti per partire sino hareti la vita et poi morto il corpo vostro farò meter in una cassa d'ariento et mandorolo a la patria vostra. Dice come era sta intertenuto 50 zorni per darli el comandamento de poner li confini a tutta la Dalmatia, et letere scrive al bassà de la Bossina, et che erano venuti li oratori persiani a la Porta; che non si havea potuto expedir el comandamento ma sarà expedito, et come havia lettere et comandamenti dil Gran signor che le fuste de Obrovaz siano tirate in terra nè più se armino, et disse l'andava con diti comandamenti dal bassà, et poi veniria a Venetia, dicendo haver comission da la Porta de punir et castigar tutti quelli facesseno danno a li confini nostri overo vicinasse male, et si offerse molto, prometendo se starà pacifichi et tranquili. Da poi, in secreto mi

disse haver sentito dir de boca dil Signor, che la forteza fabricata a Salina vol sia distruta et ruinata. Io li dimandai zerca la guerra, rispose che al suo partir de Constantinopoli si facea grandissima preparation de exercito per andar a la volta de Viena over Bohemia, et se teniva che l' Signor andaria in persona con lo exercito fin la Sava et la Drava, et che si faceva armada da mar, et se diceva andarà a la volta de Cicilia over de Puia. Scrive de quì è venuta nova portata da Turchi che cavalcando Morath Chiechaia da Sibinico per andar a Salona, per la strada da uno corier di la Porta li fo portato uno comandamento dil Gran signor nel qual se conteneva esso Morath subito dovesse andar a la Porta, et li Turchi dubita che l' dito mora.

Di sier Piero Orio, date a l' abatia di Mozo, a di 11 Marzo, ricevute a di 14 ditto. Come da poi le soe scritte, avisa oltre li 1500 remi trovati, havendo penetrato più nel bosco hanno trovato maior quantità, et da remi 4000, ma è stato et è si grande pioze che niente se ha potuto far, pur ha fato far un caxon nel bosco et fato 60 homeni che col primo bon tempo lavorerano, ben remi 200 al zorno, taierano, et ha fato conzar la strada vien dal bosco sino a l'aqua, et queste pioze ha ingrossà l'aqua si che presto se potrà farli condur a Latisana.

Di sier Gasparo Contarini patron a l'Arsenal, di Caodistria, di 13. Scrive, haver taià, over fato taiar 1000 remi, cargà uno burchio, aspettato tempo per mandarlo a l'Arsenal.

In questa matina, io Marin Sanudo, viti in Rialto una cosa notanda et di farne memoria. Uno elmo d'oro bellissimo, fa lavorar li Caorlini, pian de zoie con 4 corone, su le qual è zoie de grandissima valuta, et il penachio d'oro lavorato eccellentissimamente, sul qual è ligadi 4 rubini, 4 diamanti grandi et bellissimi, valeno li diamanti ducati 10 milia, perle grosse de carati 12 l'una, uno smeraldo longo et bellissimo de carati, una turchese granda et bellissima, tutte zoie de gran precio; et nel penachio va una pena de uno animal che sta in aiere et vive in aiere, fa pene sotilissime et de vari colori, venuto de India, si chiama di camaleonte, val assà danari. Se dice, questo elmo, qual è stà fato per venderlo al Signor turco per ducati 100 milia et più. Questo è stà fato far per più compagni *videlicet* per i fioli di sier Piero Zen et orator al Turco, sier Giacomo Corner qu. sier Zorzi procurator, sier Piero Morexini qu. sier Batista et li Caorlini prediti et altri intradi in diverse caradure. Et